

BOLLETTINO SEMINATIVI BIOLOGICI N. 12_25 19 AGOSTO 2025

CONDIZIONI METEOROLOGICHE

Durante la seconda decade di agosto si è assistito ad una variazione netta delle condizioni meteo rispetto al periodo precedente, con aumento delle temperature che a partire dal 9 agosto hanno presentato massime oltre i 35 °C con picchi prossimi ai 39°C per la giornata del 10 agosto. Le notti si sono mantenute però fresche con minime attorno ai 20 °C (17-22°C). A partire da domenica 17 e nelle giornate successive si assiste ad un abbassamento delle temperature, con massime attorno ai 30 °C e possibili precipitazioni attese per la settimana in corso.

SOIA

Nei contesti regionali le colture di primo raccolto si trovano tra la fase di R3 (inizio della formazione dei baccelli (lunghi 0,5 cm) e la fase R5 (Riempimento dei semi all'interno dei baccelli). Le colture di secondo raccolto si trovano invece tra la fase R1 (inizio fioritura, fiori presenti su meno del 50% delle piante) e R2 (piena fioritura, fiori presenti su almeno il 50% delle piante). La fase riproduttiva per la soia, come per molte altre colture è la più delicata per quanto concerne lo stress idrico. Si ricorda che le fasi di maggiore sensibilità sono quelle che vanno da R3 a R6 (semi pienamente sviluppati). In questa fase è quindi importante monitorare lo stato idrico delle colture di primo raccolto e intervenire con i irrigazioni di soccorso se necessario. Le colture osservate su suoli profondi e con una buona capacità di stoccare riserve idriche non evidenziano in genere situazioni di stress, mentre su terreni più superficiali o più drenanti con una riserva utile inferiore si evidenziano le prime situazioni di stress. I sintomi di stress idrico su soia si manifestano inizialmente con una riduzione dello sviluppo e a seguire dall'ingiallimento delle foglie basali che inizia a partire dallo spazio tra le nervature.



Foto 1 fase di R5 su soia di primo raccolto 12/08/2025 foto 2 fase di F2 su soia di secondo raccolto seminata a il 29 maggio in successione a frumento 13/08/2025

L'andamento delle colture è in generale buono, in esito alla soddisfacente disponibilità idrica determinata dalle precipitazioni occorse nella seconda metà di luglio e in seguito al bel tempo che ha caratterizzato la prima parte di agosto. Non si evidenziano sintomi di patologie di rilievo e per ora non appaiono in numero rilevante baccelli avvizziti o aborti fiorali che spesso vengono ad originarsi quando sono presenti periodi prolungati con temperature elevate. Si notano i primi focolai relativi alla presenza di cimici con infestazioni che non destano particolare preoccupazione.

Per quanto concerne il controllo della flora spontanea; all'interno delle colture di primo raccolto le infestanti presenti si trovano mediamente nella fase di sviluppo a cavallo della fioritura, ideale per l'esecuzione della cimatura in quanto la pianta cimata in questa fase presenta poche riserve per il successivo ricaccio. Nelle colture di secondo raccolto la fase è invece ideale per l'esecuzione di strigliature o di sarchiature per il controllo delle piante spontanee prima della chiusura della fila, le piogge importanti dell'ultima decade di luglio hanno reso difficile intervenire precedentemente e pertanto in molti casi sono necessarie lavorazioni più energiche per controllare piante di maggiore dimensione. Per quanto riguarda la strigliatura valutare il calibro dei denti da impiegare orientandosi sui calibri maggiori e su lavorazioni più profonde.



Foto 3 cimatura eseguita con corretto tempismo su soia di primo raccolto 12/08/2025 foto 2 energica strigliatura su soia di secondo raccolto in fioritura 13/08/2025

SORGO

Le colture seminate alla fine di maggio si trovano ormai nella fase di maturazione mentre quelle seminate alla fine di giugno si trovano in fase di botticella/spigatura a seconda delle zone e dei microclimi. Le tipologie da foraggio "multisfalco" sono prossime al momento ideale per il primo taglio. Quest'ultimo va eseguito alla fine della fase di botticella quando inizia la spigatura ad un'altezza di 15-20 cm dal terreno in modo da favorire il ricaccio.

Le colture in genere si presentano bene con assenza di problematiche dello sviluppo, non si riscontrano carenze nutrizionali né stress idrico. Non si evidenzia la presenza di attacchi da parte di crittogame. Per quanto concerne i fitofagi si osserva in genere una diffusa presenza di attacchi da parte di afidi che però sono spesso accompagnati dalla presenza di antagonisti naturali quali sirfidi, coccinellidi (Foto 5 e 6) e crispidi. Generalmente gli attacchi da parte di afidi non risultano in danni economici quando la coltura supera le 8-10 foglie, solo nel caso della specie *Rhopalosiphum padi* (afide nero dei cereali) (Foto 4) vi può essere danno economico se

viene superata la soglia di un panico infestato ogni due nelle tre settimane che succedono alla spigatura.



Foto 4 *Rhopalosiphum padi* da archivio, Foto 5 Pupa di sirfidi su sorgo 12/08/2025, Foto 6 larva di coccinellide su sorgo 12/08/2025

Negli appezzamenti oggetto di osservazione la coltura sta competendo molto bene con le piante spontanee ed in genere non si osservano problematiche che richiedano interventi, che in ogni caso se necessari possono essere fatti tramite la cimatura al di sopra della coltura, più agevole da eseguire prima della spigatura.

MIGLIO

Il miglio (*Panicum miliaceum*) è una coltura di antica coltivazione nell'areale euroasiatico dove viene coltivato già in età preistorica. È una coltura poco diffusa all'interno del contesto regionale seppure interessante per il consumo umano in particolare per i soggetti allergici al glutine in quanto ne è privo. Viene impiegato anche per l'alimentazione dei volatili oppure può essere sfruttato per la realizzazione di erbai estivi a rapida crescita, da utilizzare dalla maturazione latte a quella cerosa.



Foto 7 e 8 miglio in fase di riempimento della cariosside 31/07/2025

Agenzia regionale per lo sviluppo rurale

Il ciclo colturale del miglio è breve e dura dai 3 ai 4 mesi, la pianta è dotata di una prolungata e importante capacità di accestimento e quindi compete bene con le piante spontanee presenti. La coltura ha un'ottima resistenza alla siccità ed alle elevate temperature, soffre il ristagno idrico e il gelo, pertanto si adatta bene ad essere impiegata come coltura intercalare su terreni leggeri e drenati non dotati di irrigazione.

Le esigenze nutrizionali sono scarse e in genere non necessitano di particolari concimazioni. La semina normalmente si esegue alla fine della primavera (fine aprile/inizio giugno) e viene eseguita su terreno ben preparato o a spaglio o a file distanti 20-40 cm, impiegando 5-6 kg/ha di seme seminato alla profondità di 2-3 cm. La successiva maturazione avviene alla fine dell'estate (fine agosto/inizio settembre) ed è scalare, pertanto pone delle problematiche nella scelta dell'esatto momento della raccolta che generalmente viene fatta precocemente per limitare le perdite produttive. La resa è in genere di 10-20 quintali/ettaro.

Le colture presenti in ambito regionale oggetto di osservazione si presentano in ottimo stato e la coltura è in procinto di raccolta.

COLTURE AUTUNNALI: COLZA

Il colza può essere una coltura interessante in quanto amplia le possibilità di scelta relative alle colture autunnali che possono essere inserite all'interno di una rotazione pluriennale. La tecnica colturale prevede un tempo di ritorno della stessa di almeno 4-5 anni sullo stesso terreno e si avvantaggia di una precessione a leguminose da granella o foraggere (es. pisello proteico: coltura a ciclo breve che lascia una buona dotazione di azoto). Le precessioni a base di cereali autunno-vernini sono più problematiche in termini di fertilità residua del suolo in quanto determinano una riduzione della disponibilità azotata che va opportunamente compensata.

I terreni più idonei sono quelli fertili, in quanto la coltura necessita di uno sviluppo vigoroso sia per motivi di remunerazione che relativi alla capacità di resistere ai suoi principali parassiti, inoltre se la semina è prevista a spaglio e quindi non sono previste sarchiature è importante che il terreno presenti una buona condizione rispetto alla presenza di infestanti.

La semina del colza può avvenire a partire da metà agosto ma per la coltivazione in biologico si tende a preferire semine ritardate verso la fine di settembre per cercare di sfasare l'emergenza rispetto alla comparsa degli adulti dell'altica del colza che avviene a fine agosto, garantendo comunque uno sviluppo sufficiente al superamento della fase invernale. Prima di seminare il colza sono necessarie poi due condizioni: avere un accordo per il ritiro del raccolto ed una strategia per la difesa dal meligete (*Meligethes aeneus*) a primavera. Per questo ultimo si sono rilevati di una certa efficacia i trattamenti ad azione repellente con caolino, che per contro è laborioso da distribuire e richiede quindi una programmazione precisa.

Un approfondimento relativo alla tecnica di coltivazione del colza è presente all'interno del [BOLLETTINO SEMINATIVI BIOLOGICI N. 09_22 16 AGOSTO 2022](#).

CONSULENZA E ASSISTENZA TECNICA SPECIALISTICA

Informiamo che per l'anno 2025 AIAB FVG con il supporto di ERSA, offre l'opportunità di usufruire di un'assistenza tecnica gratuita non continuativa alle aziende site sul territorio regionale che seguono il metodo biologico o che sono interessate alla conversione a tale metodologia di coltivazione nei settori: seminativi, orticoltura, frutticoltura e viticoltura. Per maggiori informazioni è possibile contattare i tecnici di riferimento: Federico Tacoli 3277882469 e Stefano Bortolussi: 333 8830358.

A cura di Federico Tacoli e Stefano Bortolussi

INFORMAZIONE IMPORTANTE:

Nel 2020 ERSA ha attivato un servizio gratuito che permette a tutti gli utenti che lo desiderino di ricevere, tramite l'applicazione **Telegram** scaricata su PC, tablet o smartphone, la notifica di avvenuta pubblicazione sul sito istituzionale www.ersa.fvg.it dei bollettini di difesa integrata e biologica per le colture di proprio interesse. Dalla stessa applicazione è anche possibile la consultazione. Per i seminativi il canale dedicato è il seguente:



Iscriviti al canale Telegram ERSA FVG Bollettini Colture Erbacee
Per iscriverti clicca qui: https://t.me/ERSA_colture_erbacee_IPM